

« vere alcun Sacramento, perchè tutto quello che ope-
« ravamo, per esser noi papisti, era illecito et invalido.

« A questo soggiungevano le menzogne che questi
« e quelli inventavano contro di noi. Alcuni dicevano
« che la Sacra Congregazione haveva spedita molta
« somma di denaro, acciò si fabricasse in Drimades un
« monistero e noi se l'havevamo truffato, e però era il
« dovere che ci pigliassero tutto ciò ch'havevamo e lo
« fabbricassero loro. Altri dicevano che quella provi-
« sione che la Sac. Congregazione ci mandava era a fine
« che la dispensassimo a loro, come poveri ch'erano:
« e che era assai più copiosa di quello che dicevamo; e
« perciò molti di questa opinione entrando nella casa
« dove stavamo, cercavano come per forza che gli das-
« simo quello che loro volevano, e se imprestavamo de-
« nario ad alcuno per sovvenire al suo bisogno, non si
« prendeva più pensiero di renderlo.

« Altri dicevano che noi eravamo andati colà, non
« a fine apostolico per bene di quelle anime, ma a fine
« d'impadronirci del luogo e di usurpare il dominio al
« Vescovo mandato da Costantinopoli: e per fine ogni
« uno faceva a gara d'inventar calunnie contro di noi.

« Queste et altre simili cose discorrendo fra loro,
« incredibile fu l'odio che nei cuori di molti contro di
« noi s'ingenerò, per il che appena havevamo faccia di
« uscir fuori di casa, perchè molti non potendo conte-
« nere l'odio, quando ci vedevano, cominciavano chi
« in una maniera e chi in un'altra ad ingiuriarci e mi-
« nacciarci. Ma noi sapendo che simili obrobri e pati-
« menti sono cose quasi necessariamente connesse col
« ministero apostolico, che indegnamente esercitavamo,
« non ne facevamo alcun conto, ma ci confortavamo con
« la speranza che dovesse alla fine, dopo la tempesta,
« succedere la serenità ».